

Spiagge libere, ancora polemiche

L'ordinanza comunale continua a far discutere: istanza di Pd, M5S e associazioni "Lapis" e "Il Fortino"

SAN FELICE CIRCEO

FEDERICO DOMENICHELLI

Continua la polemica sulle spiagge libere di San Felice Circeo e in particolar modo sull'ordinanza emanata dal Comune nei giorni scorsi in relazione all'emergenza covid-19, che consente ai concessionari, a titolo straordinario, di chiedere l'estensione su una superficie di spiaggia libera. Per farlo, c'è tempo fino a domani.

È proprio questo dettaglio che ha creato malcontento, tanto che il consigliere regionale Enrico Forte (Pd) ha pure presentato un'interrogazione in Regione.

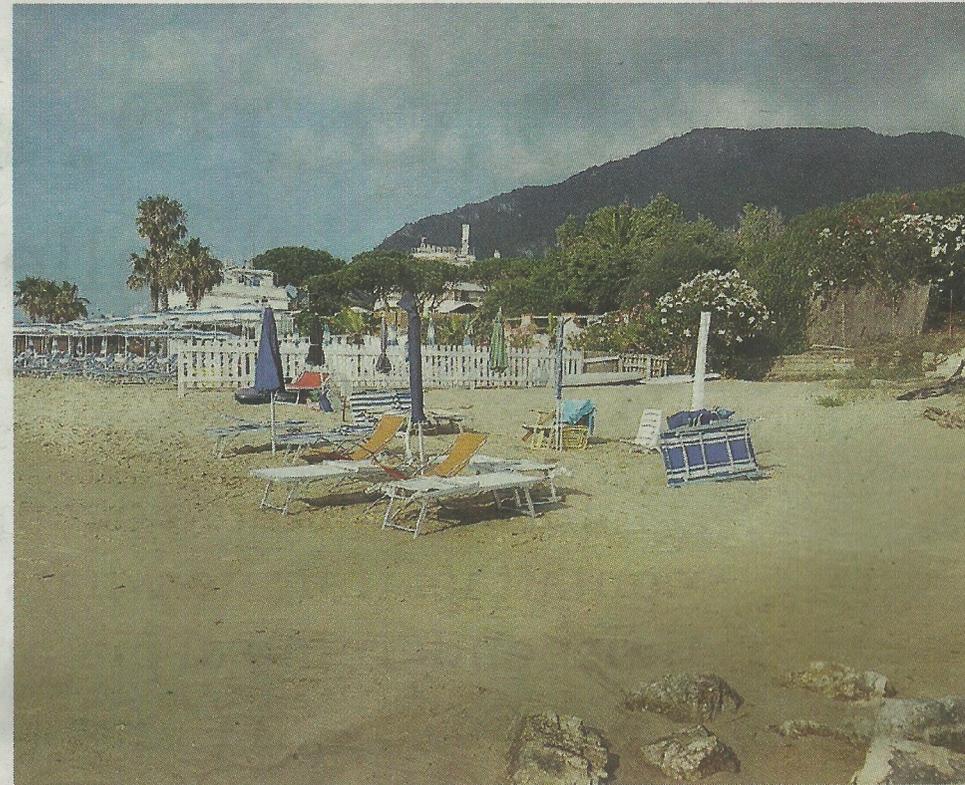
A livello locale, invece, sono intervenuti il Partito Democratico, il M5S, l'associazione "Lapis" e l'associazione "Il Fortino", che hanno presentato un documento congiunto.

Diverse le critiche che vengono mosse al provvedimento adottato dall'Ente, col timore di fondo, andando a riassumere, che possa esserci una drastica riduzione della percentuale di spiaggia destinata alla libera fruizione, anche perché quelli inferiori a venti metri lineari fronte mare da ordinanza non sono già sfruttabili.

I firmatari del documento parlano di un atto «in controtendenza con gli orientamenti e le direttive regionali» poiché la Regione «finanzia la gestione pubblica delle aree demaniali libere per garantire la fruizione sicura».

Inoltre, Pd, M5S, "Lapis" e "Il Fortino" ipotizzano che qualora si verificasse un'ulteriore limitazione delle aree balneari libere potrebbe determinarsi un danno all'economia locale.

I firmatari hanno espresso timori sulla fruibilità delle spiagge libere



Alcune immagini delle spiagge libere di San Felice



gono che potrebbero esserci effetti negativi sul flusso turistico.

I timori maggiori vengono espressi in relazione alle fasce più deboli «di turisti e sanfeliciani che non possono accedere alle strutture private».

L'attenzione da parte dei quattro firmatari del documento viene focalizzata quindi sui fondi che la Regione Lazio ha previsto in favore dei Comuni costieri al fine di ottemperare alle tante disposizioni imposte per ridurre al massimo la possibilità di diffusione del covid-19. Questo perché anche sulle spiagge è necessario rispettare, ad esempio, misure quali il distanziamento socia-

vigilare affinché le regole vengano osservate.

«Relativamente al finanziamento di 100.000 euro stanziati dalla Regione Lazio, nell'ordinanza non si menzionano le aree oggetto di intervento e le iniziative che si intende intraprendere come "auspicato" dalla Regione Lazio (assicurare una frequentazione sicura degli arenili, in particolar modo le spiagge libere)».

Alla luce delle diverse osservazioni elencate nel documento che è stato inviato agli enti preposti, in primis l'amministrazione comunale, i partiti e le associazioni «invitano il sindaco alla immediata revoca dell'ordinanza in oggetto».

Domani scade il termine per chiedere ampliamenti delle